

D'Alema: «Vista dall'Europa l'Italia è sempre più piccola»

«È un governo che ha fallito... Il vero problema è che una maggioranza di cento deputati è ridotto a inseguire qualche malpancista per restare a galla. Ma così non si governa il Paese». Massimo D'Alema all'attacco...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

«Il governo non c'è più, è in crisi da quando si è distaccato Fini e i suoi ministri hanno rassegnato le dimissioni. Conta molto poco se avrà uno o due voti di maggioranza, e questo lo dico perché così Berlusconi può risparmiare sulla campagna acquisti di questi giorni...». Un governo piccolo piccolo. Soprattutto se visto dall'Eu-

ropa. Massimo D'Alema lo sottolinea con forza nel corso del convegno organizzato a Roma dal gruppo Alleanza dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo.

MARGINALIZZATI

D'Alema è partito dalla situazione europea che vede «una crescita dell'economia lenta». In questo scenario «la situazione dell'Italia è tra le più preoccupanti». Secondo l'ex ministro degli Esteri «se ne esce solo affrontando le ragioni di fondo della crisi, e cioè introducendo regole a un sistema finanziario selvaggio, riducendo le disuguaglianze con investimenti innovativi per lo sviluppo. Ma - osserva - i governi conservatori europei non fanno ciò di cui c'è bisogno». Tanto meno lo

fa il governo del Cavaliere. ««Il vero problema - annota ancora D'Alema - è che una maggioranza di cento deputati è ridotto a inseguire qualche malpancista per restare a galla. Ma così non si governa il Paese. Berlusconi - sottolinea - si renda conto che rappresenta un ostacolo a una risposta seria e stabile alla crisi economica».

VISTI DALLA GERMANIA

Non meno severo è il giudizio di Martin Schulz, capogruppo dell'Asde al Parlamento Europeo, intervenuto al convegno di Roma. «In nessun Paese al mondo - rimarca - il Presidente del Consiglio avrebbe resistito cinque minuti in più a questa situazione». Schulz, che durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue, nel

2002, ebbe uno scontro verbale con Berlusconi al Parlamento Europeo, ha criticato l'atteggiamento dell'esecutivo italiano rispetto all'Europa: «Oggi l'Italia - afferma - non ha un ruolo. Il governo italiano è ai margini delle decisioni prese a Berlino e a Parigi, e invece - conclude - l'Europa avrebbe bisogno del ruolo dell'Italia».

C'è tempo anche per rispondere a Umberto Bossi. Al Senatour che taccia le opposizioni di paura del voto anticipato, D'Alema ribatte seccamente: «Sono smargiassate di uno che ha fallito...noi vogliamo cambiare la legge elettorale che loro stessi hanno definito un porcata, e che ha fatto tanti danni». «Loro - insiste il presidente del Copasir - hanno fallito, la smettano di provocare, pensino a risolvere i problemi del Paese». E ai cronisti che tornano a chiedergli se sia prevedibile che Berlusconi il 14 dicembre ce la possa comunque fare a ottenere la fiducia, D'Alema replica: «Siamo stanchi di ripetere queste cose, il 14 vedremo. Ma il governo è finito». ♦



LA NOSTRA VISIONE PUNTO PER PUNTO PORTA PER PORTA

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

La pazienza è finita. È tempo di rimboccarci tutti le maniche e suscitare un risveglio italiano. Lavoro e riscossa civica, lavoro e legalità sono le chiavi di questo risveglio. Abbiamo proposte nuove da avanzare al Paese che stiamo presentando in una campagna senza precedenti, andando porta a porta in ogni luogo del Paese, nei fine settimana del 13, 20 e 27 novembre: per ascoltare e raccontare quello che siamo e quello che vogliamo per l'Italia. Per maggiori informazioni contatta il circolo o la sede PD più vicina a te o visita il sito www.partitodemocratico.it alla pagina dedicata all'iniziativa.



YOU + EM TV

Partito Democratico

www.partitodemocratico.it